

Assisi... dove tutto è possibile!

**Per tutti
la città natale
di san Francesco
è sinonimo
di pace, dialogo
e fratellanza.**

La città dei ragazzi

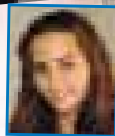
«È una città magica», «Qui ogni cosa è speciale», «Ci ritornerò l'anno prossimo»: sono questi i commenti di Alessandro, Greta, Wendy e Alice, che hanno trascorso la scorsa estate ad Assisi in compagnia di altri ragazzi e ragazze da tutta Italia. Anche se ci si ferma solo per qualche giorno in questa piccola città, si riparte con un cuore diverso e la promessa di ritornarci ancora! La domanda di Wendy è quella che incuriosisce di più: «Perché Francesco, un ragazzo che aveva ogni cosa, ha lasciato tutto per seguire il Signore!». Una risposta che si cerca andando a conoscere i posti più cari a Francesco: la chiesetta di san Damiano, l'Eremo delle Carceri, la cappella della Porziuncola, il primo convento di

Rivotorto. Alla fine non c'è stato bisogno di molte parole: visitando questi luoghi "si respira" cosa contava davvero per Francesco: essere umili, mettersi a servire gli ultimi, pregare per la pace, vivere insieme nella gioia, perdonare chi sbaglia. Ecco cosa Francesco ci insegna ancora oggi a vivere!



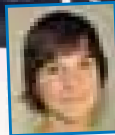
Assisi riesce ad attirare i giovani perché si ha un esempio di un nostro coetaneo che ha diffuso la Parola di Dio e ha aiutato i bisognosi. Sono parole e messaggi che ci riguardano direttamente e che possiamo portare nella vita di tutti i giorni, è un'esperienza che aiuta a crescere.

GRETA, 15 ANNI



Assisi è una città magica perché in ogni posto si sente la presenza di Dio. San Francesco mi insegna a vivere una vita basata sull'onestà e umiltà e non sulla cattiveria e l'inganno. La sua testimonianza mi fa riflettere su quanto siano importanti i valori come la fede, l'amicizia, la salute e la famiglia e di quanto poco contino i beni materiali.

WENDY, 15 ANNI



Assisi è una città importante perché si vive a fondo l'esperienza di preghiera e la si condivide con gli amici. Per me il luogo più importante è l'Eremo delle Carceri: per arrivarci si cammina molto, ma quando sei lì in mezzo alla natura i momenti di preghiera si vivono più intensamente.

ALESSANDRO, 14 ANNI



La marcia della pace

Assisi è scelta come luogo di riunioni e manifestazioni da molte associazioni che si impegnano per costruire la pace, rispettare la giustizia, salvaguardare il creato, promuovere la riconciliazione tra i popoli. Tra le manifestazioni più importanti c'è la Marcia Perugia-Assisi. La prima venne organizzata 50 anni fa, il 24 settembre 1961, da Aldo Capitini con lo slogan "Per la pace e la fratellanza tra i popoli". Fu in quella occasione che venne

utilizzata per la prima volta la bandiera arcobaleno, diventata simbolo dell'opposizione non violenta a tutte le guerre. Anno dopo anno questa iniziativa è divenuta un punto di riferimento importante per molti uomini che credono e si impegnano per costruire un mondo migliore.



Uno accanto all'altro

Il 27 ottobre 1986 è una data storica: Giovanni Paolo II raduna nella piccola città umbra i rappresentanti delle religioni mondiali. Il momento più intenso si svolge sulla piazza della Basilica inferiore dove i leader religiosi si ritrovano uno accanto all'altro. Un evento senza precedenti: cristiani e non cristiani (ebrei, musulmani, buddhisti, indu, shintoisti, zoroastriani) per la prima volta insieme nella città di Francesco. A 25 anni da quello storico incontro Benedetto XVI ritornerà ad Assisi a fine ottobre per rinnovare quell'impegno comune di preghiera per la pace.

Questa è la lezione permanente di Assisi: è la lezione di san Francesco che ha incarnato un ideale attraente per noi; è la lezione di santa Chiara, la sua prima seguace. È un ideale fatto di mitezza, umiltà, di senso profondo di Dio e di impegno nel servire tutti. San Francesco era un uomo di pace.

Giovanni Paolo II

Testi di Riccardo Giaccon